

La polemica

Strappo di Zanetti, Scelta civica si divide

Dopo la spaccatura del gruppo parlamentare di Scelta civica alla Camera, con la fuoruscita del segretario Enrico Zanetti e di altri tre deputati che hanno aderito al Misto, si è andati ieri alla resa dei conti in Direzione. Organo in cui Zanetti, con un evidente strappo nei confronti dei 16 deputati rimasti in quello che era il gruppo di Sc, è riuscito a farsi approvare un documento favorevole alla sua proposta politica per la costituzione di un nuovo gruppo parlamentare denominato «Scelta civica - verso cittadini per l'Italia, aperto a tutti i parlamentari interessati a convergere sul processo di aggregazione dell'area moderata a trazione liberal-democratica». Il nuovo gruppo, per la sua costituzione, punta all'adesione dei seguaci di Denis Verdini alla Camera. Ed è proprio questo l'obiettivo che viene contestato dalla maggioranza dei deputati di Sc, che hanno abbandonato i lavori della Direzione e minacciano di portare in Tribunale le lite che vede come oggetto non secondario del contendere anche l'uso del nome e del simbolo del partito, in vista del prossimo congresso.

